



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova
agenzia di informazione settimanale
giovedì 23 aprile 2020

19/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225
– fax. 0376 320453 email: mantova@fclgil.it * sito: www.fclgil.it/mantova
sito regionale: www.fclcgil.lombardia.it | sito nazionale: www.fclgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/fclcmantova> / profilo twitter @fclcmantova

"Il 25 aprile il Paese intero canti Bella Ciao, c'è bisogno di speranza e unità"

13 Aprile 2020

Il 25 aprile #bellaciaoinognicasa alle ore 15: l'appello della Presidenza e della Segreteria nazionali ANPI. Aderiscono, tra gli altri: ARCI, CGIL, CISL, Le Sardine, PD, Confederazione italiana tra le Associazioni combattentistiche e partigiane, Unione degli Universitari, Rete degli studenti medi, Rete della Conoscenza, Istituto nazionale Ferruccio Parri, Comune di Firenze, ANPPIA, Articolo UNO, ANED, FIAP, Articolo 21, Rete #NOBAVAGLIO, Libertà e Giustizia

L'Italia ha bisogno, oggi più che mai, di speranza, di unità, di radici che sappiano offrire la forza e la tenacia per poter scorgere un orizzonte di liberazione. Il 25 aprile arriva con una preziosa puntualità. Arrivano le partigiane e i partigiani, il valore altissimo della loro memoria. L'ANPI chiama il Paese intero a celebrarlo come una risorsa di rinascita. Di sana e robusta rinascita. Quest'anno non potremo scendere in piazza ma non ci fermeremo. **Il 25 aprile alle ore 15, l'ora in cui ogni anno parte a Milano il grande corteo nazionale, invitiamo tutti caldamente ad esporre dalle finestre, dai balconi il tricolore e ad intonare Bella ciao.** In un momento intenso saremo insieme, con la Liberazione nel cuore. Con la sua bella e unitaria energia.

Chiediamo alle associazioni, ai sindacati, a partiti, ai movimenti che si riconoscono nei valori e principi della Resistenza, dunque della democrazia e della Costituzione, di aderire al flash mob inviando un messaggio a **ufficiostampa@anpi.it**

LA PRESIDENZA E LA SEGRETERIA NAZIONALI ANPI

13 aprile 2020

Fonte: <https://www.anpi.it/articoli/2298/il-25-aprile-il-paese-intero-canti-bella-ciao-ce-bisogno-di-speranza-e-unita>

La CGIL aderisce convintamente all'iniziativa dell'ANPI #bellacciaoinognicasa. Il prossimo 25 Aprile, così come il Primo Maggio, le piazze d'Italia resteranno necessariamente vuote.

Celebreremo la Festa della Liberazione e la Festa del Lavoro in modo diverso, ma non per questo meno intenso e partecipato. Restiamo a casa perché la salute viene prima di tutto e vogliamo dare il nostro contributo affinché il Coronavirus sia sconfitto presto. Ma i nostri valori restano liberi e forti. Non temono il virus e si rafforzano nel tempo.

Sono i valori dell'antifascismo, della Resistenza, della democrazia, della dignità del lavoro, della solidarietà e della libertà. Sono i valori indelebili della Costituzione. Le lavoratrici, i lavoratori, le pensionate e i pensionati, insieme alla CGIL e a tutto il Sindacato confederale, sono con le partigiane ed i partigiani di ieri e di oggi per dare forza alla memoria della Liberazione, frutto della volontà e della lotta unitaria di tante e tanti.

Canteremo insieme Bella Ciao, come ogni 25 Aprile, come alla fine di ogni nostra manifestazione o iniziativa, per rinnovare l'impegno a difendere e promuovere la memoria e la forza di quegli ideali che hanno unito gli italiani 75 anni fa ed ai quali oggi ci rifacciamo in un tempo così travagliato e drammatico per il nostro Paese, ma convinti che uniti ce la faremo e costruiremo un futuro migliore, fondato sul lavoro, per tutti e per tutte".

Il 25 aprile anche noi nella piazza virtuale dell'Anpi

<https://www.25aprile2020.it/>



Testo unitario di Cgil, Cisl, Uil e Snals
«Serve un protocollo con tutti gli enti locali»

I sindacati chiedono accordi su didattica e ripresa in sicurezza

IL DOCUMENTO

«**O**ccorre mettere in atto a livello territoriale regolamentazioni normative e contrattuali specifiche per quando riprenderanno le lezioni nelle aule. Vanno fatti interventi di riduzione del numero di alunni e studenti nelle classi, occorre dotarsi di strumentazioni di sicurezza e molto altro». I sindacati provinciali della scuola prendono la parola in modo unitario, come non accadeva da tempo, per chiedere all'amministrazione scolastica (il provveditorato) e ai presidi, la convocazione di tavoli di confronto per «produrre un grande sforzo di condivisione di linee guida che consentano di chiudere in modo dignitoso l'anno e di porre le basi per aprire il nuovo anno a settembre».

Il documento – che si apre in ogni caso con il ringraziamento al personale scolastico e agli stessi dirigenti per il lavoro fatto – chiede di trovare una strada comune per programmare l'attività di didattica a distanza (anche sotto i profili contrattuali) e di organizzare le modalità di rientro nelle aule che tenga conto delle specifiche situazioni di ogni singolo istituto.

Si tratta di posizioni espresse la scorsa settimana dal segretario provinciale di Flc Cgil, Pasquale Andreozzi, di cui aveva scritto la Gazzetta di Mantova. Ma ora, e in forma più articolata, la richiesta è firmata, oltre che dallo stesso Andreozzi, dai segretari delle principali sigle sindacali presenti nella scuola mantovana: Salvatore Militello

(Cisl scuola), Felice La Macchia (Uil scuola) e Roberta Marzano (Snals).

«È evidente che ancora per lungo tempo la didattica non verrà effettuata in presenza – prosegue – Ma anche quando sarà possibile tornare nelle classi, la didattica e l'organizzazione scolastica non potrà più essere quella che abbiamo conosciuto finora, con aule affollate, spazi condivisi e contatti fisici, almeno finché non troveremo rimedi sanitari sicuri».

«Auspichiamo che le parti sociali a livello locale si impegnino per elaborare protocolli di sicurezza nelle scuole che non siano solo la mera applicazione di rego-

«Vanno definiti in piena condivisione interventi specifici per ogni istituto»

lamentazioni generali, ma che abbiano una concreta aderenza alle necessità di ogni singola realtà scolastica locale – conclude la nota – Sarebbe necessario elaborare un protocollo di intesa a carattere locale specifico perché solo a questo livello si possono effettuare con rapidità ed efficacia interventi sulle scuole in accordo con le istituzioni politiche e sociali che gravitano intorno al mondo scolastico: Comuni, Provincia, Ufficio scolastico provinciale, associazioni dei dirigenti scolastici e gli stessi sindacati. Sarebbe così possibile avviare per tempo il prossimo anno scolastico senza lanciare ulteriori negativi messaggi a studenti e famiglie, come quelli arrivati dal ministero». —



Comunicato delle Organizzazioni sindacali della scuola della provincia di Mantova

Le OO.SS. del comparto scuola di Mantova, si sono riunite nella giornata odierna, 22 aprile 2020, per valutare l'eccezionale situazione in cui si è trovata la scuola e riguardo alle prospettive di chiusura del corrente anno scolastico e riapertura del successivo.

Le scriventi intendono, innanzitutto esprimere, il plauso, il ringraziamento e il sostegno a tutto il personale scolastico: i docenti, che hanno continuato a mantenere viva l'azione didattica e collegiale, riuscendo a fronteggiare una situazione di emergenza eccezionale, dovendosi fin dall'inizio "inventare" come tenere accesa "la luce della conoscenza, senza mai interrompere l'imprescindibile relazione, prima sociale e poi didattica affinché nessuno dei discenti venisse trascurato; il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, in ogni sua singola componente e nella specificità della propria mansione, il quale ha mantenuto e continua a mantenere, tra mille difficoltà, l'efficienza dei servizi scolastici. I Dirigenti, o buona parte di essi, che antepoendo il buonsenso allo spirito di protagonismo individuale, hanno agito il meglio possibile, districandosi nella giungla di DPCM che si sono susseguiti in modo schizofrenico e, qualche volta, poco chiaro, condividendo lavoro e scelte con tutta la Comunità scolastica.

Tutto il personale della scuola, quindi, ha cercato di dare un contributo a questo enorme sforzo di capacità ed esperienza, seppur privo, soprattutto all'inizio, di strumenti e linee direttive condivise.

Fin dall'inizio e ancora oggi chiediamo ai dirigenti scolastici e all'ufficio scolastico territoriale, una grande apertura in termini di condivisione e selezione degli obiettivi, per evitare, com'è già accaduto, una sorta di recita a soggetto spesso dirigistica, non condivisa, in definitiva non utile ad un sistema scolastico che deve guardare agli studenti e alle famiglie in modo personalizzato, evitando di riprodurre ed acuire le diseguaglianze sociali nella forma del *digital divide*, ossia da coloro che anche a Mantova hanno accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e connessione ad Internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

La scuola e i suoi soggetti devono produrre un grande sforzo di condivisione di linee guida che consentano di chiudere in modo dignitoso l'anno e di porre le basi per aprire il nuovo anno a settembre.

Sarebbe impensabile, infatti, pensare alla didattica solo in termini di Didattica a distanza, perché la scuola è un fenomeno esperienziale fatto di relazioni, incontri, mescolanze di elementi fisici e di cultura; di teoria e di esperienze empiriche.

In ogni caso sarebbe inimmaginabile, una volta finita l'emergenza nella società e nella scuola, che si possa ritornare alla situazione contrattuale e sindacale precedente.

Infatti, al di là di ogni considerazione politica generale, molte saranno le questioni e le materie effettive e pratiche su cui dovremo intervenire: innanzitutto, il nodo della didattica e la sua regolamentazione. È del tutto evidente che ancora per lungo tempo la didattica non verrà effettuata in presenza. Ciò impone di ragionare anche intorno ad un altro punto quale quello relativo alla valutazione.

Ma anche quando sarà possibile tornare nelle classi, la didattica e l'organizzazione scolastica non potrà più essere quella che abbiamo conosciuto finora, con aule affollate, spazi condivisi e contatti fisici, almeno finché non troveremo rimedi sanitari sicuri (con un vaccino COVID_19).

Tutto ciò impone, quindi, di definire e, soprattutto, mettere in atto a livello territoriale regolamentazioni normative e contrattuali specifiche; interventi di riduzione del numero di alunni e studenti nelle classi; organizzazione di strumentazioni di sicurezza e molto altro.



Vi saranno riflessi organizzativi notevoli: pensiamo alle mense scolastiche; ai servizi di igienizzazione; alla enorme trasformazione che si è registrata, tra mille difficoltà, nelle segreterie delle scuole, già affette da una cronica carenza di organico, che il Ministero continua a sottovalutare, che a Mantova vede oltre la metà delle scuole prive del Direttore dei servizi generali (DSGA). Le segreterie delle scuole sono sottoposte ad intenso bombardamento di compiti nuovi (le pratiche pensionistiche), e ciononostante il ministero spende poco o niente nella formazione e nell'innovazione tecnologica che, abbiamo visto in questo periodo, diventa cruciale. Eppure, queste lavoratrici e questi lavoratori, in questo periodo hanno garantito il funzionamento amministrativo delle scuole dalle loro case, spesso e volentieri con i loro mezzi.

Pertanto, non osiamo immaginare di trovarci ancora una volta davanti a chi pensi che con il solo maggiore impegno e buona volontà del personale scolastico si possano affrontare questi nodi organizzativi di sicurezza sanitaria.

Le OO. SS territoriali di Mantova, auspicano quindi che le parti sociali a livello locale si impegnino per elaborare protocolli di sicurezza nelle scuole che non siano solo e unicamente la mera applicazione di regolamentazioni generali, sia che provengano dal Ministero, sia che provengano dagli USR, ma che abbiano una concreta aderenza alle necessità di ogni singola realtà scolastica locale.

Sarebbe necessario elaborare un protocollo di intesa a carattere locale specifico perché solo a questo livello si possono effettuare con rapidità ed efficacia interventi sulle istituzioni scolastiche in accordo con il complesso delle istituzioni politiche e sociali che gravitano intorno al mondo scolastico: Comuni, Provincia, Ufficio scolastico provinciale, Associazioni dei dirigenti scolastici e le stesse organizzazioni sindacali di categoria.

È del tutto evidente che in questo modo, senza lungaggini e ritualismi, sarebbe possibile avviare per tempo il prossimo anno scolastico, nonché concludere l'attuale in modo dignitoso, senza lanciare ulteriori negativi messaggi, come quelli arrivati forti e chiari dal Ministero, che non fanno che deprimere le aspettative delle famiglie e degli studenti, degradando l'impegno e la professionalità con cui i docenti e il personale tutto, stanno organizzando la didattica e mantenendo attiva, viva, il legame educativo.

Mantova 22/04/2020



**CISL Scuola Asse del Po
Salvatore Militello**

**FLC CGIL Mantova
Pasquale Andreozzi**

**SNALS Mantova
Roberta Marzano**

**UIL Scuola Mantova
Felice La Macchia**

Scuola: esito negativo confronto sui bandi dei concorsi ordinari e straordinari

Verbale di sintesi tra sindacati e Ministero dell'Istruzione su posizioni emerse durante il confronto.

21/04/2020

Si è concluso il confronto in videoconferenza tenutosi martedì 21 aprile 2020, tra le organizzazioni sindacali e il Ministero dell'Istruzione sul tema dei prossimi **bandi di concorso ordinari e straordinari** per il personale **docente**.

L'**esito del confronto è stato negativo** stante l'indisponibilità dell'Amministrazione a convenire su qualsiasi soluzione prospettata dal sindacato finalizzata a garantire procedure agili in grado di assicurare la copertura delle numerose cattedre vacanti fin dal prossimo 1° settembre.

Di seguito pubblichiamo il **documento di sintesi dei sindacati** relativo all'esito del confronto.

In **allegato** il [verbale del confronto](#) e la [dichiarazione dell'amministrazione](#).



DICHIARAZIONE A VERBALE

Nel lungo confronto intercorso in materia di reclutamento più volte FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal e GILDA Unams hanno avanzato proposte e formulato osservazioni la cui fondatezza e attualità trovano conferma nella sopravvenuta e imprevedibile condizione di emergenza.

È infatti del tutto evidente l'impossibilità di conseguire, attraverso lo strumento concorsuale a tal fine destinato, l'obiettivo di stabilizzare, sin dal 1° settembre 2020, il rapporto di lavoro dei docenti precari con tre annualità di servizio e consentire la continuità didattica in una situazione di emergenza che non solo lo chiede, ma lo esige. Nel contempo l'impossibilità di effettuare concorsi ordinari nell'attuale situazione di divieto normativo non consente di definire tempi certi di svolgimento delle procedure per coprire tutti i posti disponibili, per cui si rende necessario trovare strumenti idonei per garantire la continuità delle attività didattiche. Non hanno avuto peraltro ascolto i rilievi volti a proporre forme di semplificazione del medesimo percorso concorsuale, evitando procedure in presenza sia per il concorso straordinario, sia per la procedura finalizzata alle sole abilitazioni (anche con riferimento ai docenti già di ruolo con titolo per altro insegnamento), per la quale sarebbe stato opportuno un percorso semplificato con esclusione della prova scritta *computer based* che, stante la attuale situazione di emergenza, non può essere in alcun modo calendarizzata ed effettuata.

Stante l'ineludibile necessità di avere tutte le cattedre occupate all'apertura del nuovo anno scolastico, occorre studiare misure di copertura delle stesse con provvedimenti più agili e tempestivi di carattere straordinario, anche per quanto riguarda i posti di sostegno.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal e GILDA Unams, in coerenza con quanto da sempre sostenuto nel corso del confronto, ribadiscono la richiesta di eliminare la *prova computer based* sostituendola con una *graduatoria per titoli*, da cui attingere per l'accesso alle fasi successive, di cui può essere mantenuta la struttura

comprendente percorso formativo e una prova orale selettiva a conclusione dello stesso, con valore abilitante e di conferma in ruolo.

Solo in questo modo si può realisticamente ipotizzare l'assunzione a tempo indeterminato dei docenti con effettiva decorrenza dal prossimo 1° settembre, offrendo al personale interessato e alle scuole condizioni di stabilità del lavoro, evitando l'ulteriore espansione di un precariato già oggi eccessivamente esteso.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams ribadiscono inoltre il proprio dissenso per la decisione di non consentire la partecipazione alle due procedure anche dei docenti precari con servizio esclusivamente sul sostegno e privi del titolo di specializzazione, così come riscontrano il mancato accoglimento della richiesta di un diverso equilibrio nell'ambito delle varie voci della tabella dei punteggi, con una più significativa valorizzazione del servizio che assicuri il giusto riconoscimento alla professionalità acquisita con l'esperienza di lavoro. Fermo restando le rivendicazioni sopra evidenziate, si valuta come illogica e discriminante la scelta di stabilire un differente numero di quesiti per la prova *computer based*, prevedendone 20 in più (80 anziché 60) per la procedura finalizzata alle assunzioni.

Né appare plausibile la motivazione addotta dall'amministrazione a sostegno del diniego all'introduzione di modifiche ai testi dei bandi, asserendo che ciò renderebbe necessaria una nuova richiesta di espressione di parere da parte del CSPI. Peraltro va considerato che molte di queste criticità sono state sollevate dallo stesso CSPI nel recente parere espresso sulle procedure abilitanti. In presenza di un'emergenza straordinaria, non si può indugiare su eccezioni di carattere burocratico, peraltro facilmente superabili se assunte con la necessaria determinazione a livello politico.

Si ribadisce infine la richiesta, coerente con l'intesa siglata a ottobre dello scorso anno, di avviare il confronto sui percorsi abilitanti a regime, rivendicando il diritto di accesso alla formazione abilitante per quelle migliaia di precari, docenti con servizio misto e di ruolo in altra classe di concorso che da anni lavorano nella scuola, pur non avendo 36 mesi di servizio specifico.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams restano dell'avviso che l'esplosione di un'emergenza con effetti di vero e proprio sconvolgimento del contesto di riferimento avrebbe non solo giustificato, ma addirittura imposto una complessiva riconsiderazione di tutta la materia del reclutamento. Sono infatti profondamente cambiate le condizioni e le prospettive di un confronto protrattosi per mesi fra sindacati e Amministrazione, di cui le procedure in esame costituivano l'esito, frutto di complesse mediazioni, da ultimo peraltro in qualche misura disattese. Invocare ora l'urgenza dei tempi, nel momento in cui è venuta meno ogni possibilità di svolgere le procedure prima del prossimo mese di settembre, sembra in realtà soltanto nascondere una totale indisponibilità rispetto alle istanze che più volte le OO. SS., e in particolare nel corso dell'incontro del 30 gennaio u.s., hanno inteso formalmente riproporre.

Roma, 21 aprile 2020

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confsal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

Publicato in Gazzetta il Decreto che regola il concorso ordinario della scuola secondaria

Ribadiamo al Ministero le nostre richieste su una procedura per titoli che coinvolga precari con 3 anni di servizio, specializzati su sostegno, docenti con tre anni di servizio su sostegno, Percorsi Abilitanti senza selezione in ingresso

22/04/2020

Ieri sera è stato pubblicato in [Gazzetta Ufficiale](#) il Decreto che regola il concorso ordinario della scuola secondaria.

Nell'incontro tenuto ieri al ministero abbiamo ribadito le nostre richieste, qui [il report completo](#).

Analizziamo le previsioni sul concorso ordinario della secondaria:

La normativa di riferimento: è costituita dal Dlgs 59/2017, come codificato dalla L 145/2018, dal Decreto-legge 126/2019, convertito con modifiche dalla L 159/2019 e dal DM n. 201 del 20/04/2020

Tempistica di pubblicazione del bando

Il concorso dovrebbe essere bandito entro il 30 aprile ([Decreto legge millepro-roghe](#))

Domanda di partecipazione:

Andrà presentata nei termini indicati nel bando in modalità telematica. Si presenta un'unica istanza anche per partecipare a più classi di concorso.

Articolazione del concorso e modalità di partecipazione

Il concorso verrà bandito nelle regioni in cui vi è disponibilità di posti.

Ogni candidato può presentare istanza in una sola regione e può accedere ad una sola classe di concorso per la secondaria di primo grado e ad una sola per la secondaria di II grado. Si può concorrere anche per i posti di sostegno, se si possiedono i requisiti. La classe A23 è esprimibile solo per la secondaria di I grado.

Tipologie di posto per cui si può concorrere

- posti corrispondenti alle classi di concorso
- posti corrispondenti alle classi di concorso dei profili di ITP
- posti di sostegno

Requisiti di accesso per le classi di concorso e i posti di Insegnante tecnico pratico (ITP)

- abilitazione all'insegnamento, anche se riferita a un ordine di scuola diverso o altra classe di concorso + titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso ([vai all'applicazione](#)). Non è necessario il requisito dei 24 CFU

- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso ([vai all'applicazione](#)) + 24 crediti (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche
- per i posti di ITP basta il diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente ([vai all'applicazione](#)), fino al 2024/25 non è richiesto il possesso dei 24 CFU

Requisiti di accesso per i posti di sostegno

- abilitazione all'insegnamento + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso ([vai all'applicazione](#)) + 24 CFU/CFA + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- per gli ITP: diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente ([vai all'applicazione](#)) + specializzazione per le attività di sostegno didattico

Sono ammessi gli specializzandi iscritti al TFA di sostegno che conseguiranno il titolo entro il 15 luglio 2020

Prove di esame:

Preselettiva

E' prevista laddove i candidati superino di 4 volte il numero dei posti e laddove non siano inferiori a 250.

E' una prova computer based composta da quesiti a risposta multipla con 4 opzioni di risposta. Gli argomenti saranno:

- capacità logiche
- comprensione del testo
- normativa scolastica
- conoscenza della lingua inglese livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue

I quesiti sono estratti da una **banca dati** resa nota tramite pubblicazione sul sito del Ministero almeno **20 giorni prima** dell'avvio delle sessioni della prova.

Durata: 60 minuti

Valutazione: 1 punto a ciascuna risposta esatta, zero punti alle risposte non date o errate

Ammissione alla 1° prova scritta: sono ammessi alla prova scritta un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso nella singola regione per ciascuna procedura. Sono, altresì, ammessi alla prova scritta coloro che conseguano il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi, nonché i soggetti di cui all'articolo 20, comma 2 - bis della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (*La persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80%*).

Prove scritte

Le tracce delle prove sono nazionali, predisposte da un'apposita commissione istituita dal ministero dell'istruzione.

Sette giorni prima della somministrazione delle prove verranno pubblicate le relative griglie di valutazione, comuni a livello nazionale per ciascuna procedura

1° prova scritta

Quesiti: Da 1 a 3 quesiti relativi alle discipline della classe di concorso (disciplinati dall'allegato A).

Nel caso delle classi di concorso concernenti le lingue e culture straniere, la prova è svolta nella lingua oggetto di insegnamento.

- La durata della prova è pari a 120 minuti.
- Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

2° prova scritta

La prova è costituita da due quesiti a risposta aperta

- 1° quesito = accertamento conoscenze e competenze antropo-psico-pedagogiche
- 2° quesito = accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento di ciascuna classe di concorso.

La durata della prova è pari a 60 minuti.

Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

Prova orale:

I contenuti della prova fanno riferimento all'allegato A.

Si valuta la padronanza delle discipline, nonché la capacità di progettazione didattica efficace, anche con riferimento alle TIC.

La prova orale ha una durata massima di 45 minuti, consiste nella progettazione di una attività didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute e di esempi di utilizzo pratico delle TIC.

Per le classi di concorso A-24 e A-25 la prova orale è condotta nella lingua straniera oggetto di insegnamento.

La commissione accerta anche la capacità di comprensione e conversazione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

Prove di esame per i posti di sostegno

Prova scritta a carattere nazionale:

La prova scritta per i posti di sostegno è distinta per la scuola secondaria di primo e secondo grado. E' articolata in due quesiti a risposta aperta inerenti alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità. La prova valuta la conoscenza dei contenuti e delle procedure volte all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

La durata della prova è pari a 120 minuti

Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

Prova orale:

La prova orale verte sui temi predisposti dalle commissioni giudicatrici, valuta la competenza del candidato nelle attività di sostegno all'alunno con disabilità volte alla definizione di ambienti di apprendimento, alla progettazione didattica e curricolare per garantire l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi adeguati alle potenzialità e alle differenti tipologie di disabilità, anche mediante l'impiego delle TIC.

La prova accerta la capacità di comprensione e conversazione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Ha una durata massima complessiva di 45 minuti.

Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40.

Valore abilitante del concorso:

Risultano abilitati all'insegnamento coloro che conseguono una valutazione pari ad almeno 7/10 in ogni prova.

I vincitori di concorso

I vincitori una volta individuati scelgono la provincia e successivamente la scuola in cui effettuare il percorso annuale di formazione iniziale e prova. Se hanno superato il concorso sia per la classe di concorso che per il posto di sostegno devono optare per uno dei due.

Blocco quinquennale

A legislazione vigente il docente che supera positivamente l'anno di formazione e prova è confermato in ruolo ed è tenuto a rimanere nella medesima scuola per altri 4 anni

Concorso ordinario docenti scuola primaria e dell'infanzia: modificate le tabelle di valutazione dei titoli

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2020 il Decreto Ministeriale che modifica le tabelle di valutazione dei titoli precedenti.

22/04/2020

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2020 (Serie Generale, n. 104) il [Decreto ministeriale 200 del 20 aprile 2020](#) che modifica le tabelle di valutazione dei titoli precedenti.

Ricordiamo cosa prevede il Regolamento del concorso ([Decreto ministeriale 327 del 9 aprile 2019](#)) sullo svolgimento dello stesso, le modifiche apportate alla tabella e quelle introdotte dalla Legge 159/2019.

Requisiti di accesso posti comuni:

- titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria
- diploma magistrale con valore di abilitazione o diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali, purché conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002 e, in particolare:
- per i posti comuni della scuola primaria, il candidato in possesso del titolo di studio conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002, al termine dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997/1998 aventi valore di abilitazione ivi incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla Circolare Ministeriale 11 febbraio 1991, n. 27;
- per i posti comuni della scuola dell'infanzia, il candidato in possesso del titolo di studio conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002, al termine dei corsi triennali e quinquennali sperimentali della scuola magistrale, ovvero dei corsi quadriennali o quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997/1998 aventi valore di abilitazione ivi incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla Circolare Ministeriale 11 febbraio 1991, n. 27.

Per i posti di sostegno è richiesto, in aggiunta ai titoli già menzionati:

- il possesso dello specifico titolo di specializzazione sul sostegno
- Per effetto di quanto disposto dall'articolo dal decreto legge 126/2019, convertito dalla legge 20 dicembre 2019, n.159, sono ammessi con riserva alla procedura per i posti di sostegno, i soggetti iscritti ai percorsi di specializzazione all'insegnamento di sostegno avviati entro il 29 dicembre 2019. La riserva è sciolta positivamente nel caso in cui il relativo titolo di specializzazione sia conseguito entro il 15 luglio 2020.

Il concorso sarà costituito da:

- una **prova pre-selettiva computer-based**, che verrà prevista solo nei casi in cui a livello regionale il numero dei candidati sia superiore di tre volte il numero dei posti messi a concorso;

- **una prova scritta** della durata di 180 minuti composta da tre quesiti:
 - per i posti comuni, due quesiti a risposta aperta che valutano conoscenze e competenze didattiche in relazione alle discipline insegnate nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia
 - per i posti di sostegno, due quesiti a risposta aperta inerenti le metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità e le procedure volte all'inclusione
 - sia per posti comuni che per sostegno, un quesito a risposta chiusa con 8 domande volto a verificare la comprensione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue;
- **una prova orale**, distinta per posti comuni e sostegno, con una durata di 30 minuti, che consiste nella progettazione di un'attività didattica, con l'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche, metodologiche ed esempi di uso delle TIC. È previsto anche l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Punteggi: le commissioni avranno a disposizione 100 punti, 40 per le prove scritte, 40 per l'orale e 20 per i titoli.

La tabella di valutazione dei titoli è stata modificata e sono stati introdotti 0,5 punti per ogni anno scolastico di servizio.

- **[decreto ministeriale 200 del 20 aprile 2020 tabella valutazione titoli concorso ordinario docenti scuola primaria e infanzia](#)**

Conclusione e avvio anno scolastico e svolgimento esami di Stato: la FLC CGIL in audizione al Senato su DL 22/2020

Le proposte della FLC per colmare i vuoti del DL Scuola e consentire una ripresa a settembre con personale stabile e con un piano organico di investimenti.

22/04/2020

La delegazione della FLC CGIL è stata convocata il 22 aprile 2020 in videoconferenza dalla VII Commissione Cultura del Senato per l'audizione sul disegno di legge n. 1774 di conversione del [decreto legge 22 dell'8aprile 2020](#), recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.

Si tratta di uno specifico provvedimento sulla scuola che prevede diverse misure in materia di didattica a distanza, valutazione degli alunni, esami di stato, conclusione dell'anno scolastico, ruolo del CSPI, personale all'estero e rinvio dell'apertura delle graduatorie di terza fascia, in relazione alla situazione di emergenza determinata dall'epidemia da COVID-19.

Nel tempo che ci è stato assegnato, abbiamo espresso il nostro positivo parere sulla decisione di portare gli alunni delle classi intermedie all'anno successivo e sulla semplificazione degli esami di stato; su queste materie abbiamo ribadito la necessità del confronto MI e Sindacati nelle successive fasi di attuazione.

[Leggi le memorie inviate al Senato](#)

Riteniamo che **il limite centrale di questo provvedimento** sia la mancanza di una risposta alla questione più importante per studenti, famiglie, docenti, dirigenti e personale ATA e per l'intero contesto sociale del Paese, ovvero su quali misure il governo intenda mettere in campo per **garantire la ripresa delle lezioni nel prossimo anno scolastico**. Invece, il provvedimento non affronta questo tema cruciale, limitandosi ad affermare che la didattica a distanza è prestazione ordinaria, mentre la più recente ricerca ISTAT, lo definisce come uno strumento non accessibile a tutti; una didattica che, privata delle caratteristiche essenziali della relazione educativa, nei fatti, risulta strutturalmente inadeguata in modo particolare alla scuola dell'infanzia, a gran parte della scuola primaria, agli alunni con difficoltà e a chi sperimenta il disagio sociale.

Per questa ragione **le nostre proposte** si sono concentrate sulle misure che è necessario inserire per affrontare la ripresa di settembre.

Abbiamo bisogno in primo luogo di **urgenti investimenti sul personale** attraverso:

- il reclutamento straordinario per titoli dei docenti con tre annualità compresi quelli di sostegno, la riapertura digitalizzata delle graduatorie di III fascia al fine di superare la pratica delle MAD, un piano di assunzioni per il personale ATA che vada oltre il turn over e procedure semplificate per l'accesso al profilo di DSGA per gli Assistenti amministrativi facenti funzione;

- l'ampliamento degli organici e l'individuazione di risorse per il lavoro aggiuntivo di docenti e ATA al fine di realizzare le future attività di recupero, laboratori, doppi turni, lavoro a distanza.

Abbiamo bisogno di **strumenti per agevolare il lavoro**, attraverso l'estensione della Card per la formazione ai docenti precari, al personale educativo ed ATA e i benefici per il personale all'estero.

È indispensabile eliminare **il vincolo quinquennale alla mobilità** per consentire, dopo questa fase di disagio, il riavvicinamento alle famiglie.

Sono necessari alcuni aggiustamenti sugli **strumenti della didattica** come l'eliminazione del voto in decimi nella scuola primaria e la deroga al monte ore previsto per i **PCTO**, una misura specifica atta a "sospendere" la durata prescrittiva di tali percorsi. Infine, auspichiamo un nuovo atteggiamento finalizzato a preservare le prerogative del **CSPI**.

Per **Università e Ricerca** si propone la valorizzazione e la stabilizzazione del personale e dei ricercatori degli atenei e degli enti di ricerca, in particolare dei Policlinici universitari impegnato direttamente nella lotta al Covid-19, con garanzie anche per i lavoratori esternalizzato.

Per l'**AFAM** evitare la richiesta di contributi agli studenti per il ritardo delle attività; pari trattamento dei docenti con contratti di collaborazione rispetto ai colleghi con contratti a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Sono queste le ragioni che ci hanno portato a predisporre dettagliate memorie che sono state consegnate alla 7ª Commissione del Senato e sulle quali siamo impegnati a intervenire nei confronti della politica affinché al DI Scuola siano apportate profonde modifiche in sede di conversione in legge.

Allegati

- [**flc cgil memorie audizione in senato dl 1774 di conversione del dl 22 2020 su conclusione e avvio anno scolastico e svolgimento esami di stato**](#)

Contenuti Correlati

- [**DL scuola, università, Afam: approvate nuove misure per i settori della conoscenza. Il nostro commento**](#)

Personale ATA: le attuali graduatorie di istituto sono valide anche per l'anno scolastico 2020/2021

Un decreto ministeriale del 2017 ha disposto la validità delle graduatorie per il triennio 2018-2021, dunque anche per il prossimo anno scolastico.

In questi giorni riceviamo numerose **richieste di informazioni** riguardo l'**aggiornamento** delle **graduatorie di circolo e d'istituto di III fascia del personale ATA** (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, guardarobieri, infermieri e cuochi). Si tratta di graduatorie utilizzate per le **assunzioni a tempo determinato e le supplenze** nella scuola statale.

Come si diventa ATA nella scuola

Gli aggiornamenti sono triennali, [l'ultimo è avvenuto nel 2017](#) sulla base del [decreto ministeriale 640/17](#) che ha disposto la riapertura delle graduatorie per il **triennio 2017-2020**.

Queste graduatorie, però, avranno **validità anche per il 2020/2021**, per effetto della proroga disposta dal [decreto ministeriale 947 del 1° dicembre 2017](#). Il DM 947/17 ha previsto infatti che "Le nuove graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia sostituiscono integralmente quelle vigenti nel periodo precedente e hanno validità per il triennio scolastico 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021".

Pertanto fino all'anno scolastico 2020/2021 ci saranno graduatorie ATA di terza fascia valide. [Leggi la notizia](#).

La **domanda di aggiornamento/conferma** o eventuale nuovo inserimento, dunque, andrà presentata all'**uscita del bando** per il successivo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024).

Rimani aggiornato con le nostre **newsletter**, [fai clic qui](#).

Contenuti Correlati

- [Come si diventa Ausiliari, Tecnici e Amministrativi \(ATA\) nella scuola](#)
Graduatorie personale ATA



Scuola: a distanza ma non troppo! Sottoscrivi il Manifesto per una didattica inclusiva

La didattica a distanza, strumento d'emergenza, non può sostituire il rapporto educativo.

17/04/2020

Manifesto per una DIDATTICA INCLUSIVA

Chiediamo a pedagogisti, psicologi, docimologi, filosofi e soprattutto agli insegnanti di sottoscrivere questo Manifesto per contribuire al dibattito in corso nel nostro paese, perché la didattica continui ad appartenere alla importante elaborazione scientifica e culturale che ha prestigiose radici e ramificazioni nel nostro Paese e non si trasformi in occasione di proficue operazioni di mercato e in sempre più marcata condizione di diseguaglianza.

Leggi il testo completo del Manifesto <http://www.flcgil.it/@3955423>

A distanza, ma non troppo!

La scuola al tempo del Covid-19

MANIFESTO PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA



La didattica a distanza, strumento d'emergenza, non può sostituire il rapporto educativo

Per rivendicare il valore della didattica.
La voce di pedagogisti, psicologi, docimologi, filosofi e soprattutto degli insegnanti in una fase straordinaria per il mondo dell'educazione.

Il Manifesto firmato verrà consegnato al Ministro dell'Istruzione auspicando una rinnovata attenzione all'insostituibile rapporto educativo realizzato a scuola.



Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 / 202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)

Il lavoro agile ATA in epoca di emergenza

La FLC CGIL ha predisposto un fascicolo specifico sul tema del lavoro agile ATA, che vi proponiamo con questo numero speciale di #ATAnews, contenente delle indicazioni utili a fornire dei riferimenti normativi entro cui collocare questa forma di prestazione lavorativa - nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente - che ora è stata assunta quale "modalità ordinaria" di svolgimento del proprio lavoro, come risposta più rapida e possibile di fronte all'emergenza sanitaria in atto.

Definito nella legge 81/17, il lavoro agile partiva dal presupposto della volontarietà: il datore di lavoro e il dipendente stringevano un accordo per svolgere alcuni compiti da remoto. Ora è una scelta obbligata che, però, ci permette di tutelare la salute dei lavoratori e ridurre la diffusione del contagio all'esterno e, nel contempo, di assicurare la funzionalità della scuola, che rappresenta una funzione costituzionale essenziale per il Paese e che non può essere chiusa.

Il lavoro agile ha fatto irruzione nella scuola a seguito dei provvedimenti governativi che hanno affrontato il tema della prestazione lavorativa nei settori pubblici e privati con l'obiettivo di ridurre il contagio epidemico. Da quando è cominciata l'emergenza del COVID-19, come Sindacato abbiamo impiegato le nostre energie coniugando al più alto livello possibile due obiettivi:

- la salvaguardia e la valorizzazione della scuola pubblica come patrimonio comune del Paese assicurando il diritto allo studio delle nuove generazioni;
- la tutela e il riconoscimento professionale del personale scolastico in tutte le sue componenti.

Per quanto riguarda il secondo fattore, la difesa dei lavoratori, il problema si è posto soprattutto per la tutela della salute del personale ATA.

E lo abbiamo affrontato con estrema decisione fin dal primo momento perseguendo le seguenti finalità:

- evitare la presenza del personale in sede, se questo non è indispensabile;
- ridurre al minimo la presenza anche per i dirigenti scolastici e i DSGA;
- chiudere i plessi non sede di presidenza e segreteria;
- estendere la prestazione lavorativa in remoto a tutti i profili, tranne i casi in cui è richiesta la presenza per garantire le prestazioni indifferibili, anche queste ridotte al minimo indispensabile;
- disporre dell'apporto indispensabile del lavoro ATA a supporto delle attività educative, anche quando svolte a distanza, fino ad ottenere l'assunzione di 1.000 assistenti tecnici di informatica da collocare nella scuola del primo ciclo.

Una battaglia che è stato fondamentale vincere per affermare che la scuola è una comunità educante, un servizio essenziale di cui non è possibile fare a meno e alla cui realizzazione contribuiscono tutte le sue componenti. Pertanto, se è vero che le attività a scuola in questo momento proseguono nelle forme ora possibili per essere poi sempre più definite, in vista della ripresa occorre che su questi aspetti non si perda di vista il CCNL, esercitando, con la flessibilità e gli adattamenti richiesti dalla situazione, tutte le prerogative sindacali: per il riconoscimento dei carichi di lavoro inediti che stanno consentendo la tenuta del sistema scolastico e per l'utilizzo trasparente delle risorse economiche necessarie a riconoscere la partecipazione dei lavoratori alla funzionalità e all'efficacia delle scuole autonome. La scheda che segue vuole riepilogare i principali aspetti normativi e contrattuali e fornire una cornice di riferimento circa il contesto straordinario e inedito entro cui collocare questo tipo di prestazione lavorativa.

La previsione normativa

Come previsto dall'**art. 87 del DL 18/20 Cura Italia**, richiamato dalla **circolare 2 del 3 aprile 2020 della Pubblica Amministrazione** e dalla **nota operativa del Ministero dell'Istruzione 392 del 18 aprile 2020**, il lavoro agile costituisce "la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa" nelle pubbliche amministrazioni (compresa la scuola) fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019.

L'obiettivo primario della disposizione è quello di ridurre al minimo lo spostamento e la presenza del personale nei posti di lavoro per tutelare la loro salute e ridurre la diffusione del contagio. Pertanto, le pubbliche amministrazioni sono chiamate a fare uno sforzo per superare gli ostacoli organizzativi che dovessero eventualmente frapporsi al pieno utilizzo di tale modalità lavorativa.

Il Ministero dell'istruzione, con la nota 392, ha fornito apposite indicazioni al fine di organizzare il lavoro del personale ATA, limitando la presenza del personale negli uffici, ed assicurare esclusivamente il funzionamento dei servizi essenziali ed indifferibili.

Per questa ragione, la prestazione può essere svolta anche attraverso strumenti informatici a disposizione del dipendente, qualora non siano forniti dall'amministrazione.

Spetta a ciascuna scuola individuare le attività che possono essere svolte con lavoro a distanza, utilizzando una comunicazione semplificata. Infatti, non è più necessaria una specifica richiesta in tal senso da parte dell'interessato e neppure la predisposizione di moduli o l'adozione di provvedimenti amministrativi di autorizzazione. In questo caso, la stessa norma primaria (DL 18/20) ha ammesso la deroga all'accordo individuale (**artt. 18-23 Legge 81/17**), all'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro e alle comunicazioni relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali.

Il periodo di prova non è incompatibile con la modalità di lavoro agile e i dipendenti non subiscono penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera (art. 14 Legge 124/15).

La circolare 2 della PA prevede anche che le amministrazioni siano chiamate al rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente nel definire gli aspetti di tipo organizzativo e i profili attinenti al rapporto di lavoro.

I servizi generali che le scuole devono poter garantire

I servizi che vanno garantiti dalle scuole sono quelli strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e alle attività indifferibili, con riferimento sia all'utenza interna (pagamento stipendi, domande di pensione, attività logistiche necessarie per l'apertura e la funzionalità dei locali, cura del patrimonio zootecnico e delle merci deperibili), che a quella esterna (consegna dei libri agli alunni, dei computer agli studenti disagiati per la didattica a distanza, etc.).

Ogni istituzione scolastica può disporre la presenza in sede, a rotazione, per il personale che svolge la prestazione lavorativa in modalità ordinariamente agile, solo in caso si determinino situazioni specifiche che rendano indispensabile tale presenza.

Le attività di ricevimento al pubblico, ove indifferibili, sono prioritariamente garantite con modalità telematica, per limitare la presenza fisica negli uffici (con appuntamento telefonico o assistenza virtuale), oppure con accesso agli uffici in modo scaglionato, mettendo in atto tutte le misure sanitarie di distanziamento previste.

I servizi che la scuola deve poter garantire in presenza sono solo quelli riferibili ad esigenze indifferibili, e il cui svolgimento non può essere effettuato in forma agile, adottando la necessaria programmazione e rotazione con turnazioni (per limitare la presenza) e con l'assunzione di tutte le misure di sicurezza idonee a prevenire il contagio.

Laddove il personale non può assicurare il lavoro agile, può usufruire delle ferie pregresse, dei recuperi, dei permessi o, in assenza, il Dirigente lo può esentare dal servizio, periodo che comunque costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge.

<p>Cosa prevede la prestazione in lavoro agile in generale</p>	<p>La definizione è contenuta nella legge 81/17 e pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come, ad esempio, pc portatili, tablet e smartphone).</p> <p>Viene garantita la parità di trattamento economico e normativo, rispetto alle prestazioni con modalità ordinarie. È prevista la tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella circolare 48/17.</p> <p>I principi chiave di questo approccio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • flessibilità • autonomia • fiducia • responsabilizzazione • collaborazione • ottimizzazione degli strumenti e delle tecnologie <p>Lavoro agile (o <i>smart working</i>) e telelavoro (previsto dall'art. 139 CCNL 2007/2009) spesso sono usati indifferenteemente, ma hanno differenze sostanziali: nel lavoro agile, questo è svolto senza una postazione fissa, può essere all'esterno dei locali aziendali o al loro interno. Nel telelavoro, invece, il dipendente lavora generalmente da casa e nel contratto può essere specificata la necessità di raggiungere il posto di lavoro tradizionale una volta alla settimana, o in base agli accordi presi.</p> <p>Inoltre, nel lavoro agile è presente il diritto alla disconnessione e perciò vanno stabilite misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.</p>
<p>Il lavoro agile nella scuola</p>	<p>La competenza organizzativa dell'attività delle scuole è affidata, dall'art. 25 del DLgs 165/01, al Dirigente scolastico, sulla base delle disposizioni legislative e contrattuali, il quale deve adottare ogni forma organizzativa utile a garantire la funzionalità della scuola, soprattutto, per la didattica a distanza e la continuità dell'attività amministrativa in remoto.</p> <p>Pertanto, il Dirigente organizza i tempi e i modi delle attività, correlandole in modo "flessibile", alla luce dell'emergenza sanitaria, garantendo l'operatività dei contatti telefonici e della posta elettronica di ogni scuola.</p> <p>Le scuole, nella loro autonomia possono prevedere una reportistica giornaliera di sintesi sugli obiettivi raggiunti dal lavoratore agile.</p> <p>È però da evitare che, al personale in lavoro agile, vengano affidate incombenze ed orari che non sono conformi a questa modalità di lavoro, che permette di assicurare lo svolgimento di attività essenziali a</p>

	<p>distanza, ma nell'ambito di parametri contrattuali definiti e chiari. La regolazione dell'intera materia è affidata al contratto integrativo di istituto, per quel che riguarda il diritto alla disconnessione, e al confronto, per quel che riguarda tempi e modalità della prestazione.</p>
<p>Servizi erogabili da remoto mediante ricorso a lavoro agile</p>	<p>Sono quei servizi scolastici correlati ad attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e alle attività indifferibili, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la funzionalità della connettività e delle strumentazioni informatiche e il loro potenziamento (sia per la segreteria, che per la didattica), il supporto nell'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza; • lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili indispensabili al funzionamento dell'istituzione scolastica.
<p>Attività aggiuntive ed altri istituti contrattuali</p>	<p>La circolare 2/20 della Pubblica amministrazione ritiene che gli istituti, quali le prestazioni eccedenti l'orario di lavoro, che poi danno luogo a riposi compensativi, straordinari, lavoro notturno, festivo, premessi brevi, siano incompatibili con la strutturazione del lavoro agile quale ordinaria modalità di prestazione lavorativa. Naturalmente ciò potrebbe non valere nel caso della scuola laddove c'è da garantire i servizi essenziali. Si pensi ai convitti con presenza di convittori o agli agrari per la salvaguardia del patrimonio zootecnico.</p>
<p>Attività DSGA</p>	<p>Il DSGA, d'intesa con il Dirigente scolastico che integra le direttive di massima, predispone le variazioni necessarie e contingenti al Piano delle attività del personale ATA, rimodulando le aree di servizio e le funzioni che ogni unità di personale dovrebbe svolgere secondo la riorganizzazione del lavoro e coordinandone i compiti. Si occupa, inoltre, del comodato d'uso delle strumentazioni informatiche (computer, tablet, etc.), da mettere a disposizione di alunni, docenti ed ATA, in quanto consegnatario dei beni della scuola.</p>
<p>Attività Assistenti amministrativi</p>	<p>Possono essere svolte in lavoro agile tutte le attività riconducibili alla gestione della didattica, del personale, del protocollo, dello smistamento della posta, dell'area amministrativo-contabile (adempimenti vari, pagamenti-riscossioni, compensi al personale, gestione della posta e della banca, gli acquisti, i contratti, i rapporti con gli enti, pratiche di pensionamento, etc.).</p>
<p>Attività Assistenti tecnici</p>	<p>Il lavoro agile per gli Assistenti tecnici dell'area informatica è rivolto, in particolar modo, alla predisposizione dei collegamenti da remoto per consentire la connettività per il lavoro di continuità amministrativa della scuola e della didattica a distanza. Nello specifico, deve assicurare la funzionalità e il potenziamento della strumentazione informatica, il supporto nell'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza per docenti ed alunni, in collaborazione con l'animatore digitale, la configurazione delle</p>

Rassegna di informazione per il personale ATA

	<p>strumentazioni informatiche date in comodato d'uso dalla scuola.</p> <p>Per gli Assistenti tecnici, anche non dell'area informatica, è possibile effettuare il lavoro agile, in primis, se posseggono conoscenze informatiche da mettere a disposizione della scuola, ad es. per la creazione di data base o sistemazione per la gestione online del magazzino e dell'inventario dei macchinari, strumentazioni, materiali ed accessori a disposizione nei laboratori di propria competenza e della scuola in generale. Infine, questo potrebbe essere un momento da utilizzare per fare autoformazione e predisporre le schede sui macchinari in uso.</p>
Eventuali attività Collaboratori scolastici	<p>Anche i Collaboratori scolastici, in forma molto semplificata che consente di fare cose essenziali a distanza, potrebbero essere utilizzati in modo residuale in lavoro agile. Ad esempio, se dispongono di conoscenze informatiche, oppure per la deviazione del centralino a casa per rispondere ad eventuali chiamate. Anche in questo caso il personale può essere coinvolto in momenti di autoformazione su materie di pertinenza del profilo.</p>

Per l'informazione quotidiana: www.flcgil.it/scuola/ata.
Siamo anche presenti su [Facebook](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).